

## III COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari esteri e comunitari)

#### S O M M A R I O

#### INTERROGAZIONI:

Variazione nella composizione della Commissione .....	28
5-05715 Narducci: Sulla concessione della medaglia d'onore ai cittadini italiani deportati ed internati nei <i>lager</i> nazisti .....	28
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....	32
5-05975 Narducci: Sul ripristino delle funzioni notarili di base nelle sedi consolari .....	29
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	34
5-05980 Renato Farina: Sul rapimento di due sacerdoti in Sudan .....	29
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....	36

#### SEDE REFERENTE:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Kazakhstan di cooperazione nel contrasto alla criminalità organizzata, al traffico illecito di sostanze stupefacenti e psicotrope, di precursori e sostanze chimiche impiegate per la loro produzione, al terrorismo e ad altre forme di criminalità, fatto a Roma il 5 novembre 2009. C. 4866, Governo ( <i>Esame e rinvio</i> ). .....	29
--	----

#### INTERROGAZIONI

*Martedì 31 gennaio 2012. — Presidenza del presidente Stefano STEFANI. — Interviene il sottosegretario di Stato agli affari esteri Staffan de Mistura.*

#### La seduta comincia alle 13.40.

#### Variazione nella composizione della Commissione.

Stefano STEFANI, *presidente*, comunica che, nell'ambito del gruppo Futuro e Libertà per il Terzo Polo, all'onorevole Mirko Tremaglia, recentemente scomparso, è subentrato l'onorevole Roberto Menia. Comunica altresì che è entrato a far parte della commissione l'onorevole Stefano Allasia in sostituzione dell'ono-

revole Gianpaolo Dozzo, che ha cessato di farne parte a seguito della sua elezione a presidente del gruppo parlamentare della Lega Nord Padania.

**5-05715 Narducci: Sulla concessione della medaglia d'onore ai cittadini italiani deportati ed internati nei *lager* nazisti.**

Il sottosegretario Staffan DE MISTURA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Franco NARDUCCI (PD), replicando, si dichiara insoddisfatto dalla risposta illustrata dal sottosegretario, esprimendo talune perplessità sulle argomentazioni portate dalle autorità tedesche competenti in ragione della documentazione già prodotta

dai cittadini italiani all'OIM e contenente *de facto* una liberatoria sul versante della *privacy*. Ricorda che, considerata la larga condivisione registrata in occasione dell'approvazione della legge sulla concessione della medaglia d'onore, il Ministero degli affari esteri dovrebbe intensificare i propri sforzi per corrispondere alle aspettative dei connazionali. Quanto agli oneri finanziari, osserva che si tratta di un profilo previsto, già trattato in occasione dell'esame parlamentare del provvedimento. In conclusione, auspica specifiche iniziative, anche da parte della presidenza della Commissione, per promuovere la positiva evoluzione della questione.

**5-05975 Narducci: Sul ripristino delle funzioni notarili di base nelle sedi consolari.**

Il sottosegretario Staffan DE MISTURA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*), esprimendo piena comprensione per le difficoltà di molti nostri connazionali ma sottolineando come, sulla materia, i maggiori Paesi dell'Unione europea stiano muovendo nella stessa direzione dell'Italia.

Franco NARDUCCI (PD), nel prendere atto della risposta, ringrazia il sottosegretario per l'apertura del Governo sulla questione. Ricorda il tentativo – compiuto nel corso della XV legislatura e non coronato da successo – di far acquisire gli introiti derivanti dalle percezioni consolari al bilancio del Ministero degli affari esteri in luogo del Ministero dell'economia e delle finanze. Ritiene che le sedi consolari potrebbero conservare funzioni notarili per gli atti di minore complessità per ovviare alle lamentele dei cittadini italiani all'estero, anche in vista dell'implementazione, ad oggi non compiuta, del cosiddetto « consolato digitale ».

**5-05980 Renato Farina: Sul rapimento di due sacerdoti in Sudan.**

Il sottosegretario Staffan DE MISTURA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato*

3), precisando come in molti casi l'origine criminale dei sequestri possa dare luogo ad un loro uso politico. Coglie poi l'opportunità per rivolgere parole di apprezzamento all'onorevole Boniver per il lavoro che svolge nella sua qualità di inviato speciale del Ministro degli affari esteri per le emergenze umanitarie.

Renato FARINA (PdL), replicando, si dichiara soddisfatto dalla risposta illustrata dal sottosegretario che conferma l'impegno del Governo italiano nella regione sudanese. Sottolinea la necessità di mantenere l'attenzione sulla stabilizzazione del Sudan del Sud in ragione dell'egemonia, guadagnata a Karthoum, dalle forze fondamentaliste che hanno, di fatto, imposto la legge coranica in tutto il Paese.

Stefano STEFANI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 14.**

**SEDE REFERENTE**

*Martedì 31 gennaio 2012. — Presidenza del presidente Stefano STEFANI. — Interviene il sottosegretario di Stato agli affari esteri Staffan de Mistura.*

**La seduta comincia alle 14.**

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Kazakistan di cooperazione nel contrasto alla criminalità organizzata, al traffico illecito di sostanze stupefacenti e psicotrope, di precursori e sostanze chimiche impiegate per la loro produzione, al terrorismo e ad altre forme di criminalità, fatto a Roma il 5 novembre 2009.**

**C. 4866, Governo.**

*(Esame e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Enrico PIANETTA (PdL), *relatore*, ritiene opportuno premettere all'illustra-

zione alcune considerazioni sulla situazione in Kazakistan e sui rapporti bilaterali. Ricorda che il 15 e 16 gennaio scorsi si sono svolte in Kazakistan le elezioni politiche: per la prima volta siederanno in Parlamento, oltre al partito *Nur Otan* del presidente Nazarbaiev, altre due formazioni che hanno superato la soglia di sbarramento del 7 per cento: il Partito democratico ed il Partito comunista del Popolo del Kazakistan. Il partito del Presidente, che aveva la totalità dei seggi nelle precedenti elezioni del 2007, mantiene la stragrande maggioranza dei voti (83 seggi su 107).

Fa presente che, secondo la missione di monitoraggio internazionale composta di osservatori dell'Assemblea parlamentare e dell'Ufficio per i diritti umani dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE) e dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, le consultazioni kazake, come avvenuto per la tornata elettorale presidenziale tenutasi l'anno scorso, non hanno rispettato integralmente i principi posti a base delle elezioni democratiche. La gestione del potere presenta ancora tratti autoritari con ingerenze, anche pesanti, nel sistema dell'informazione e nei riguardi di esponenti dell'opposizione, anche se, a differenza di altri regimi della regione, il presidente Nazarbayev resta saldo per la capacità dimostrata di capire i bisogni immediati dei cittadini e la lungimiranza di investire in un'ottica di lungo termine le ingenti risorse provenienti dallo sfruttamento delle riserve minerarie ed energetiche del paese.

Il Kazakistan sta svolgendo un ruolo efficace sulla scena centro-asiatica, soprattutto dopo avere assunto, nel 2010, la presidenza annuale di turno dell'OSCE, traendo vantaggio della sua posizione nevralgica e rappresentativa dell'intera compagine turcofona ed eurasiatica. Il Kazakistan è stata la prima fra le ex repubbliche sovietiche ad avere assunto – grazie anche al sostegno dell'Italia – questo ruolo di guida alla testa dei cinquantasei Stati

aderenti all'OSCE, nonché la prima fra le nazioni in cui la fede dominante è quella islamica.

Nel sottolineare l'importanza di una rapida adozione del provvedimento di ratifica sottolinea come lo stato delle relazioni bilaterali sia eccellente, anche in virtù dei numerosi protocolli d'intesa commerciale tra le principali aziende italiane e kazake, come nel caso dell'ENI o nel settore delle infrastrutture.

Segnala che l'Accordo in esame è volto a prevenire, contrastare e reprimere il traffico di sostanze stupefacenti, l'immigrazione clandestina ed il terrorismo, in conformità alle rispettive legislazioni nazionali e agli accordi internazionali riconosciuti dai due Paesi. La cooperazione tra i due Paesi avviene attraverso uno scambio sistematico di informazioni, atti normativi, esperienze e tecnologie di lavoro, nonché attraverso il costante e reciproco aggiornamento sulle attuali minacce della criminalità. L'Accordo consente in particolare lo scambio di esperti, di esperienze e di conoscenze tecniche relative alla sicurezza delle reti di comunicazione telematica. Gli organismi competenti in materia di repressione delle varie tipologie di reati previsti nell'Accordo sono, per l'Italia, il Ministero dell'interno – Dipartimento della pubblica sicurezza e, per la Parte kazaka, gli organismi preposti alla sicurezza, agli affari internazionali e alla prevenzione dei crimini economici (articolo 3). Le Parti si impegnano ad adottare misure comuni per la lotta contro il traffico illegale di sostanze stupefacenti e psicotrope, di precursori e relativi nuovi tipi, ricorrendo, ove previsto dalla legislazione nazionale delle Parti, alla tecnica delle « consegne controllate » e delle « attività sotto copertura » (articolo 5). Ai fini del contrasto del terrorismo, gli organi competenti delle Parti, conformemente alle rispettive legislazioni nazionali, scambieranno informazioni, in particolare su atti terroristici pianificati e compiuti, sui relativi preparativi, sulle forme e sui metodi del loro compimento, sui gruppi terroristici nonché sulle persone che, nel territorio dello Stato dell'altra Parte, pia-

nificano, compiono o hanno compiuto reati contro gli interessi dello stesso (articolo 6). Ai fini della lotta contro l'immigrazione clandestina, lo scambio di informazioni si focalizzerà sull'attraversamento clandestino dei confini delle Parti, sul possesso di falsa documentazione e sulle organizzazioni criminali coinvolte (articolo 7). Gli oneri derivanti dall'applicazione dell'Accordo sono stimati, complessivamente, in euro 119.596 a regime, da iscriverne nello stato di previsione del Ministero dell'interno.

A suo avviso, è infine da segnalare, come significativa manifestazione del sentimento di amicizia che le lega le popolazioni dei due Paesi, la decisione da parte dell'autorità di Astana di assumersi le spese per il restauro della chiesa e del complesso monumentale di San Biagio di *Amiternum*, gravemente danneggiati dal terremoto che ha colpito l'Abruzzo nell'aprile 2009.

Il sottosegretario Staffan DE MISTURA si associa alle considerazioni del relatore,

ritenendo prioritario valorizzare l'enorme potenziale economico e strategico insito nel potenziamento delle relazioni tra l'Italia e il Kazakhstan. Sottolinea, quindi, che la recente apertura di un elevato numero di rappresentanze diplomatiche ad Astana evidenzia analoghe valutazioni da parte dei maggiori interlocutori europei, che si stanno muovendo per siglare accordi analoghi a quello in esame.

Stefano STEFANI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, avverte che è concluso l'esame preliminare del provvedimento, che sarà trasmesso alle Commissioni competenti per l'espressione dei pareri. Come di consueto, se non vi sono specifiche segnalazioni da parte dei gruppi, si intende che si sia rinunciato al termine per la presentazione degli emendamenti. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.10.**

## ALLEGATO 1

**Interrogazione n. 5-05715 Narducci: Sulla concessione della medaglia d'onore ai cittadini italiani deportati ed internati nei *lager* nazisti****TESTO DELLA RISPOSTA**

Si ringrazia l'Onorevole interrogante per aver sollevato questa importante questione, che riguarda la concessione della medaglia d'onore ai nostri connazionali.

È importante perché la medaglia d'onore è un riconoscimento di alto valore simbolico istituito nel 2007 per onorare il sacrificio dei nostri concittadini deportati ed internati nei *lager* nazisti. È quindi particolarmente significativo parlarne in questi giorni in cui è stato celebrato il Giorno della Memoria. Come sottolineato dal Ministro Terzi, «ricordare è un dovere per onorare le vittime dell'atroce barbarie nazifascista e per rendere omaggio ai tanti uomini e donne che si fecero eroi e si opposero alla negazione dell'umanità».

Per individuare gli aventi diritto alla medaglia d'onore è stato costituito presso la Presidenza del Consiglio un apposito Comitato, presieduto dal Consigliere militare del Presidente del Consiglio, cui partecipano rappresentanti dei Ministeri dell'economia e delle finanze, dell'interno, della difesa, degli affari esteri e delle associazioni dei reduci ed ex-internati.

Per superare l'*impasse* ricordato dall'Onorevole interrogante, il Comitato per le medaglie d'onore ha richiesto nel febbraio 2010 alla Farnesina di intervenire presso le competenti autorità tedesche per ottenere il trasferimento dell'archivio delle domande di indennizzo a suo tempo raccolte dall'OIM (Organizzazione Internazio-

nale per le Migrazioni) per conto della Fondazione tedesca «Memoria, Responsabilità, Futuro».

Il Ministero degli affari esteri ha dato immediato seguito alla richiesta del Comitato nel 2010. Solo dopo numerosi interventi e solleciti della nostra Ambasciata a Berlino, la Fondazione ha risposto il 13 dicembre 2011 fornendo le indicazioni procedurali per accedere alla documentazione relativa alle istanze d'indennizzo presentate a suo tempo dai cittadini italiani (circa 116.800 istanze).

Il problema sta nel fatto che, secondo tali indicazioni, l'acquisizione di questa documentazione (custodita su supporto informatico presso l'Archivio Federale di Coblenza) è ammessa solo a fronte di specifico e formale assenso da parte degli interessati.

Alla nostra specifica richiesta di acquisire in blocco l'intera documentazione a suo tempo raccolta dall'OIM, il Presidente della citata Fondazione, Martin Salm, ha inoltre opposto le disposizioni della legge tedesca sulla tutela della «*privacy*». Egli ha quindi suggerito che il «Comitato medaglie d'onore» faccia pervenire alla Fondazione l'elenco nominativo delle persone di cui si richiede la documentazione, corredato dalle rispettive dichiarazioni di assenso (loro o degli eredi).

La Farnesina ha quindi comunicato tali sviluppi al «Comitato per le medaglie d'onore» presso la Presidenza del Consiglio che esaminerà la questione in occa-

sione della prossima riunione prevista per il 14 marzo per individuare gli opportuni seguiti.

Il Ministero degli affari esteri continuerà ad assicurare al Comitato la massima collaborazione e il massimo impegno per fare in modo che siano rispettate le aspettative dei nostri connazionali e che essi possano ricevere il riconoscimento a cui hanno diritto.

Circa infine la pubblicizzazione della normativa per l'ottenimento della meda-

glia d'onore, questa viene assicurata sia dai soggetti istituzionali che dai patronati ed associazioni interessate.

Certamente tale opera di divulgazione è perfettibile e dovrà essere ulteriormente migliorata. Per quanto riguarda i connazionali residenti all'estero, l'impegno della Farnesina ha assicurato un'adeguata informazione, come testimoniato dalle 170 medaglie sinora consegnate o in procinto di essere consegnate dalle nostre sedi diplomatiche e consolari.

## ALLEGATO 2

**Interrogazione n. 5-05975 Narducci: Sul ripristino delle funzioni notarili di base nelle sedi consolari****TESTO DELLA RISPOSTA**

Come indicato dall'Onorevole interrogante, il decreto 31 ottobre 2011 del Ministro degli affari esteri ha individuato cinque Paesi europei (Austria, Belgio, Francia, Germania e Lettonia) nei quali limitare l'erogazione dei servizi notarili forniti dagli uffici consolari.

Questo decreto è stato emanato sulla base del decreto legislativo n. 71 del 2011 « Ordinamento e funzioni degli Uffici consolari », esaminato dal Parlamento, con cui la Farnesina ha realizzato un'importante opera di riordino e semplificazione della normativa consolare.

L'obiettivo fondamentale di questa opera di riordino e semplificazione è di ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili in un contesto caratterizzato dalle note difficoltà di bilancio. La logica è di sfruttare le possibilità offerte dal processo di integrazione europea, ad esempio proprio nel settore degli atti notarili, per realizzare un duplice obiettivo: semplificare le procedure e canalizzare le risorse disponibili su altri servizi consolari essenziali. È una strada seguita anche dai nostri partner europei. La Francia, a partire dal 1° gennaio 2005, ha abolito del tutto l'esercizio delle funzioni notarili da parte delle proprie Rappresentanze diplomatico-consolari in tutti gli Stati membri dell'Unione Europea.

Nel caso dei Paesi in questione dove è stata limitata l'erogazione di atti notarili dagli uffici consolari italiani, si è considerata l'esistenza di convenzioni bilaterali e multilaterali che già riconoscono efficacia giuridica in Italia agli atti emessi dalle autorità di tali Paesi. Inoltre, è stato

tenuto in considerazione che questi Paesi hanno aderito all'Unione Internazionale del Notariato Latino, elemento che assicura la presenza in loco di adeguati servizi notarili.

Con questa innovazione è ora possibile utilizzare direttamente nell'ordinamento italiano un documento notarile proveniente dall'estero. Non occorre cioè una certificazione di secondo grado che ne attesti la provenienza e l'autenticità.

Allo stesso tempo, per assicurare le necessarie garanzie per i nostri connazionali, è previsto che l'atto provenga da un professionista o funzionario pubblico che nel proprio ordinamento svolga funzioni effettivamente analoghe ai nostri notai. In particolare, tali professionisti nei cinque Paesi considerati (che sono appunto parte dell'Unione Internazionale del Notariato Latino) svolgono funzioni fondamentali quali il controllo di legalità del contenuto, di autenticità della sottoscrizione, di capacità e legittimazione dei soggetti interessati.

Per salvaguardare gli interessi dei nostri connazionali, il decreto del Ministero degli affari esteri contiene in ogni caso un'importante clausola di salvaguardia. Nei cinque Paesi europei di cui stiamo parlando (Austria, Belgio, Francia, Germania e Lettonia) i servizi notarili sono cioè limitati ma non completamente aboliti.

La clausola dispone che i capi degli uffici consolari possono in ogni caso ricevere dai cittadini italiani testamenti pubblici, segreti ovvero internazionali. Di fronte a oggettiva impossibilità di rivolgersi ad un notaio *in loco*, l'ufficio consolare deve inoltre trattare atti che rive-

stono carattere di necessità ed urgenza. Tale fattispecie può trovare applicazione, in ragione della loro età, a favore dei pensionati richiesti di dare dimostrazione della loro esistenza in vita presso la banca incaricata del pagamento della pensione.

Si può, infine, assicurare che, in aggiunta a quanto previsto dalla clausola di

salvaguardia, le nostre Rappresentanze diplomatico-consolari continueranno a monitorare costantemente l'evolversi della situazione ed a valutare con la massima attenzione i suggerimenti provenienti dall'utenza per rendere il più agevole possibile il ricorso agli studi notarili locali da parte dei cittadini italiani.

## ALLEGATO 3

**Interrogazione n. 5-05980 Renato Farina: Sul rapimento di due sacerdoti in Sudan****TESTO DELLA RISPOSTA**

È con estrema soddisfazione che si è appreso della liberazione, avvenuta in data 30 gennaio, di Padre Joseph Makey e di Padre Sylvester Mogga.

Il Nunzio ha comunicato alla nostra Ambasciata che i sacerdoti stanno bene, anche se comprensibilmente provati dalla brutta esperienza.

Ad una prima ricostruzione dei fatti dopo il rilascio, si tratterebbe dell'opera di bande di criminali, miliziani forse ex militari, di etnia Shilluk (originari del sud Sudan, ma presenti anche al nord) e non sarebbe stato pagato riscatto.

Non è chiaro se i sacerdoti siano stati liberati su azione delle forze sudanesi. In ogni caso, sembra abbastanza certa l'origine criminale del sequestro (sequestri a scopo di estorsione). Tali fenomeni, ampiamente diffusi in varie zone del Sudan, sono purtroppo ampiamente alimentati dalle condizioni di instabilità, sottosviluppo e diffusa povertà in cui versa la regione.

Ed è proprio per continuare a contribuire ad eliminare le cause alla base di tale instabilità che il Ministro Terzi ha ribadito la sua attenzione per i processi di pace in quell'area.

L'Italia ha rivestito, infatti, un ruolo importante nel processo di stabilizzazione in Sudan sin dalle sue prime fasi. Come noto, l'impegno per il perseguimento della pace tra Nord e Sud nel 2005 ci ha guadagnato il ruolo di testimoni del *Comprehensive Peace Agreement* (CPA) e di membri della *Assessment and Evaluation Commission*, l'organismo internazionale

incaricato di monitorare l'attuazione del CPA, cui abbiamo anche contribuito finanziariamente (1,2 milioni di euro).

Siamo fra i pochi finanziatori dello *African Union High Level Implementation Panel on Sudan* (1,5 milioni di euro nel 2010 e ora ulteriori 400.000 euro, a valere sulla Italian Africa Peace Facility), guidato dall'ex-Presidente sudafricano Mbeki e che ha il compito di favorire i processi di riconciliazione nazionale sudanesi.

L'Italia è inoltre co-Presidente dell'*Igad Partners Forum*, organismo che riunisce i principali Paesi donatori dell'IGAD (*Inter-Governmental Authority on Development*), l'organizzazione sub-regionale per il Corno d'Africa (al Segretariato del quale abbiamo versato un contributo di 500.000 euro nel 2011), della quale sono membri sia il Sudan che il Sud Sudan.

Forti quindi del nostro attivismo e della nostra tradizionale posizione di equilibrio, siamo riusciti a mantenere un dialogo positivo sia con il Sudan che con il Sud Sudan, nell'auspicio che le relazioni tra i due Stati vengano improntate alla pacifica convivenza ed allo sviluppo comune.

Nel contesto di tale dialogo, vigiliamo affinché anche il tema delle libertà religiosa faccia oggetto di una costante attenzione da parte dei governi sudanese e sud sudanese.

Il tema della tutela delle libertà di religione e di credo è infatti assolutamente prioritario per il Governo italiano e viene affrontato sia bilateralmente che nei fori multilaterali di riferimento.

In ambito Nazioni Unite, abbiamo contribuito in modo sostanziale all'adozione

della Risoluzione contro ogni forma di intolleranza e discriminazione religiosa, promossa dall'UE ed adottata dall'Assemblea Generale nel dicembre 2011. Grazie all'azione dell'Italia, la risoluzione contiene elementi specifici che richiamano l'aumento degli episodi di violenza contro gli appartenenti a minoranze religiose e il dovere ogni Stato di esercitare la massima vigilanza per prevenirli e punirne i responsabili.

Da ultimo, in occasione del Consiglio Affari Esteri della settimana scorsa (23 gennaio), il Ministro Terzi ha sollevato la questione della libertà di religione e di credo, per sensibilizzare i partners UE

sulla gravità dei recenti episodi di violenza che hanno colpito una serie di minoranze religiose in varie parti del mondo.

Il Ministro Terzi ha quindi sottolineato come la UE debba far sentire ancor di più la sua voce a favore della libertà di religione, che è un valore cardine dell'Europa e un requisito essenziale della sua politica estera.

Il Ministro ha quindi chiesto che il Consiglio Affari Esteri dedichi quanto prima alla libertà di religione e di credo una specifica sessione di lavoro e che l'azione svolta dall'Unione Europea a difesa della libertà di religione dovrebbe essere incorporata nella Strategia Europea di Sicurezza.